

RAPPORTO DI POLIZIA

DOCUMENTO NO. 1967 / MI / 06/24



AGENTE INVESTIGATIVO:

Sergente Michael Slater, Dipartimento di Polizia di Richmond, sezione Omicidi

SUSPECTS:

VICTIM:



Henry Giles,
borseggiatore



Marcus Owens,
titolare di un banco
dei pegni



Horatio Dawson, floricoltore e
proprietario di un negozio di fiori

DESCRIZIONE:

Il 14 giugno del 1967, alle 20:11, una pattuglia della polizia ha raggiunto l'abitazione di Horatio Dawson al 147 di Chillingham Road a Richmond, a seguito di una chiamata per disturbo della quiete pubblica.

Avvicinandosi al portico, gli agenti hanno notato che la porta della casa era aperta. Dal momento che nessuno rispondeva alla loro chiamata, gli agenti sono penetrati nell'abitazione.

Una volta entrati, ai piedi delle scale gli agenti hanno individuato il corpo di un uomo alto e robusto che è stato successivamente identificato come Horatio Dawson. Il corpo giaceva a terra, a faccia in giù, con le gambe in parte appoggiate alle scale. Gli agenti hanno riscontrato l'assenza di segni vitali. Pattuglie di rinforzo e un'ambulanza sono state chiamate alle 20:19. Il coroner ha confermato la morte dell'uomo.

REPERTI:

Reperti fisici sono stati catalogati e collocati all'interno del magazzino delle prove del Dipartimento di Polizia di Richmond.

DESCRIZIONE DELLA SCENA DEL CRIMINE:

VEDI LO SCHEMA ALLEGATO DEL PRIMO E DEL SECONDO PIANO

Sia i locali adibiti ad abitazione, sia il negozio di fiori ad essa adiacente presentavano segni di effrazione, la porta in vetro satinato che dalla cucina conduce al giardino è stata trovata aperta, e il vetro appena sopra la maniglia rotto. I mobili e i cassetti della cucina sono stati aperti, e alcuni piatti sono stati buttati per terra.

In salotto, sono stati rinvenuti alcuni vasi rotti e dei libri sparsi sul pavimento. La porta del negozio dei fiori è stata trovata aperta, i cocci

dei vasi disseminati per terra e scatole aperte.

All'interno dell'ufficio, il pavimento era coperto di fogli. Un vetro rotto è stato ritrovato sotto la cassettera appoggiato alla parete laterale (nessuna impronta digitale rilevata). È stato trovato anche un vaso di ceramica rossa contenente una pianta di coreopsis. Il vaso era rotto, il terriccio fuoriuscito è finito sotto la finestra. Sul terriccio è stata rilevata un'impronta di scarpa della misura 45.

La scrivania è stata spinta di circa 30 cm verso la parete posteriore e sono stati identificati dei graffi paralleli sul pavimento di legno. La parte frontale della scrivania risulta ammaccata. Tracce di sangue di tipo A sono state individuate, nonostante evidenti sforzi compiuti per eliminarle. Sopra la scrivania si trovava collocata una macchina per scrivere con un foglio inserito, una lampada da tavolo verde e tre matite. La superficie della scrivania è stata ripulita, non è stata rilevata alcuna traccia. I cassettetti aperti contenevano vecchie cartucce del tipo 9 x 19 Parabellum Ⓢ. Sulla scrivania vi era anche un posacenere del peso approssimativo di 1,5 chilogrammi, piccole tracce di tabacco sono state rilevate sul pavimento. La cassaforte dell'ufficio risultava aperta, con la combinazione inserita.

All'interno della cassaforte, sono stati individuati documenti relativi all'assicurazione e alcuni estratti conto bancari, che indicavano che poco prima di morire, Dawson aveva prelevato tutti i suoi soldi, per un totale di 16.452 \$. Il denaro non è stato ritrovato.

È stata rilevata anche un'impronta sullo stipite della porta, a un'altezza di circa 14 cm dal pavimento. Tracce di sangue di tipo A sono state trovate sul pavimento del corridoio, a circa 50 cm di distanza dalla porta.

Le tracce di sangue seguivano la ringhiera delle scale (un tratto della ringhiera sul lato sinistro appariva spezzato, con un'inclinazione di 10 gradi). Le tracce sono state individuate all'altezza del 6°, del 10° e del 12° gradino. Le tracce erano di sangue di tipo A.

Codici di riferimento dei reperti:

Impronte digitali rilevate su: armadietti della cucina, cassettiere e porte a vetro satinato; armadietti del salotto, porte del negozio di fiori; cassettetti aperti della scrivania; maniglia della cassaforte; ringhiera delle scale -

SD: JDER25-JAMSTY

Impronte digitali rilevate su: un posacenere del peso di circa 1,5 kg. Le impronte sono parzialmente rovinare, risultano illeggibili -

SD: YUxxx6-BHUxx5

SD: xxER8S-xxxATE

Reperto materiale - terriccio fuoriuscito da un vaso di ceramica che riporta un'orma -

SM: AYTV97-BNYU52

Reperto materiale - semi individuati in un campione di terra prelevato da un vaso di ceramica

SM: 86RTEY-NLTTA4

Impronte digitali della vittima trovate sul luogo del crimine:

SD: YU3456-BHUY82

RAPPORTO FINALE:

Sospettato dell'uccisione: Henry Giles

Presumibilmente, Henry Giles era presente quando la vittima ha tentato di vendere oggetti di valore a un banco dei pegni. Lui e il suo socio Marcus Owens, il proprietario del banco, hanno deciso di introdursi nella casa di Dawson. È presumibile anche che Giles abbia seguito la vittima fino a casa sua.

La sera del 14 giugno 1967, Giles ha parcheggiato l'auto su Rosemond Street. Si è introdotto nell'abitazione di Dawson passando dal giardino, lasciando un'impronta (di taglia 45) nel terriccio. Si ipotizza che gli eventi successivi si siano succeduti come segue: Giles tiene sotto tiro Dawson (l'arma è stata successivamente rinvenuta addosso al sospettato il giorno successivo). Giles obbliga la vittima ad aprire la cassaforte. Si accende una lotta, seguita dalle urla. Giles spinge la vittima giù per le scale, poi fruga in casa in maniera disordinata. Probabilmente, si accorge del passaggio di un'auto di pattuglia, lascia di corsa la casa uscendo dalla porta posteriore portando con sé un sacco contenente gli oggetti rubati e si allontana con l'auto.

Il sospettato Henry Giles è stato colpito a morte durante il tentativo di arresto avvenuto il giorno seguente, il 15 giugno 1967. Nella vettura - una Chevrolet Sedan verde - è stato rinvenuto l'incasso della giornata di un negozio di fiori, un revolver calibro 38 e una vecchia pistola P08 parabellum. Tutto il materiale è stato raccolto durante l'intervento della polizia.

Complice del sospettato: Marcus Owens

Secondo la testimonianza fornita da Owens, risulta che il giorno 14 giugno 1967, Horatio Dawson abbia visitato il negozio con l'intenzione di vendere un certo numero di gioielli. Owens acquistò dalla vittima alcuni degli oggetti per un totale di 487 \$. Owens, agendo come complice occulto di Giles, informò Giles che Dawson possedeva altri oggetti di valore. Tuttavia, Owens nega di avere preso parte alla rapina. La testimone di Owens, l'ex moglie Lily Garret, conferma il suo alibi.

ALTRE PISTE:

Agente investigativo - **NOME@MichaelSlater**

Dossier della polizia sulla vittima - **NOME@HoratioDawson**

Dossier della polizia sul sospettato - **NOME@MarcusOwens**

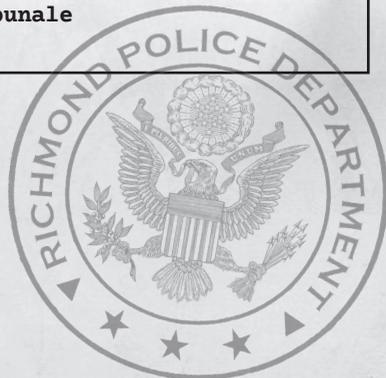
Dossier della polizia sul sospettato- **NOME@HenryGiles**

Reperti collegati al caso - **#106 - Dipartimento di Richmond**

Rapporto sull'autopsia di Dawson - **#117 - Dipartimento di Richmond**

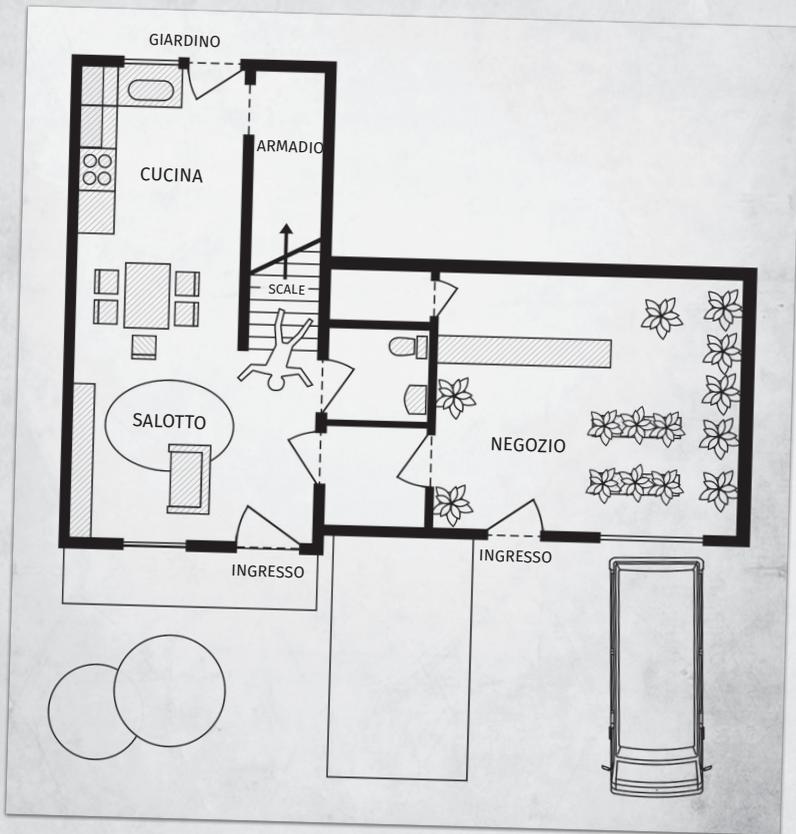
Consulenza di uno psicologo forense - **#110 - Tribunale**

Tomba di Horatio Dawson - **#131 - Sul campo**



ABITAZIONE IN CHILLINGAM STREET

Primo piano



ABITAZIONE IN CHILLINGAM STREET

Secondo piano

